

Popolo

18. 6. 29

## Il concerto all'Augusteo

Dopo l' Ouverture dell' *Olimpia* di Spontini, diretta con raro vigore, il maestro Molinari offerse, ieri all'Augusteo, la prima audizione del Poema Sinfonico *Il Destino* di Gian Luca Tocchi, lavoro fra i prescelti dalla Commissione permanente di lettura per la esecuzione all' Augusteo. Il poema si svolge su una falsariga letteraria, essendo ispirato ad alcuni episodi de *La sagesse et la destinée* di Maeterlinck e però contiene tutti i pregi, che sono pochi, e tutti i difetti, moltissimi, delle composizioni di simil genere quando non scaturiscono dalla mente creatrice eccitata da una visione unitaria della trama. Senza dilungarci ad una analisi non conveniente ai limiti di queste succinte note, rileveremo soltanto che le accoglienze, in massima benevoli, dell'uditorio, Tocchi se l'è meritato per la scorrevolezza della sua musica che, senza essere peregrina e originale, si mantiene fervida per tutto il poema. Vi manca però un adeguato senso della proporzione e della costruzione sì che la prolissità è uno dei principali demeriti de *Il Destino*, senza che l'interesse strumentale, scarso e di varia derivazione, possa compensarla: oramai ci si è abituati tanto ai soliti impasti, ai soliti colori, alle solite macchie, che le loro sonorità non stupiscono e non adescano più. Se non c'è vita che animi, commozione che pervada e, soprattutto, una potente linfa musicale, tutti i mezzi si svuotano delle loro stesse possibilità emotive e della loro stessa necessità.

Nella seconda parte del concerto è stata rieseguita la *Nona Sinfonia* di Beethoven che, sotto la direzione, tutta scatti e tutta fremiti, di Bernardino Molinari ha procurato all'uditorio momenti di vivo godimento spirituale e molti applausi a Molinari e agli abili interpreti.